



Al via la stagione del Teatro Lirico di Cagliari

a pagina 4

L'opera in quattro atti di Francesco Cilea ha dato il via alla nuova stagione operistica del Teatro Lirico. L'ultima esecuzione che c'è stata a Cagliari risale al 1981

«Adriana Lecouvreur» incanta il pubblico

DI FABIO TRIDU

Comincia con *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea la nuova stagione operistica del Teatro Lirico di Cagliari. Non più un'opera rara del Novecento, come era stato per diversi anni richiamando le attenzioni della critica musicale verso il teatro cagliaritano, ma un'opera popolare sebbene non proprio di repertorio. L'ultima esecuzione dell'Adriana a Cagliari risale infatti al 1981, sarà forse questa lunga assenza a non aver richiamato il pubblico delle grandi occasioni come l'inaugurazione della stagione avrebbe meritato. La vicenda, a tratti inutilmente intricata con numerosi personaggi, si risolve nella classica trama operistica dell'amore contrastato: la famosa attrice Adriana Lecouvreur ama ricambiata Maurizio, conte di Sassonia, conteso però anche dalla principessa di Bouillon, che si vendicherà della rivale portandola a

morte grazie a un mazzolino di fiori avvelenati. Il tutto nel contesto della Comédie-Française accanto ad altri amori possibili (il principe e le sue amanti) e impossibili (l'inconfessata passione del direttore di scena Michonnet per Adriana).

La nuova produzione cagliaritana, con la regia di Mario Pontiggia, ambienta l'opera nella Belle Époque di inizio Novecento invece che nel polveroso Settecento previsto dal libretto, rendendola contemporanea al tempo della composizione (anno 1902, in mezzo tra la *Tosca* e la *Madama Butterfly* di Puccini) e più interessante per lo spettatore di oggi. Il teatro e la vita che si intersecano segnano la vita di Adriana, applaudita diva delle scene che però deve affrontare illusioni e delusioni della storia d'amore con Maurizio. È proprio questo percorso intimo che è messo in risalto nell'interpretazione sia teatrale che musicale dell'edizione ca-

gliaritana, il dramma personale più che il divismo. Applaudita l'ottima Fiorenza Cedolins, punto di forza dell'intero cast, che sottolinea soprattutto il tormento della protagonista con una linea di canto elegante, acuti luminosi nel forte e struggenti nei pianissimo, con un'interpretazione di grande verità del personaggio. La potente voce tenorile di Marco Berti valorizza gli acuti per un Maurizio ora appassionato ora baldanzoso, mentre il bravo mezzosoprano Anastasia Boldyreva nel ruolo della principessa di Bouillon, dà risalto vocale e interpretativo alla lotta per conquistare Maurizio e al desiderio di vendetta verso la sua rivale Adriana. La direzione di Fabrizio Maria Carminati imprime con tempi decisi un andamento dinamico per valorizzare il canto di conversazione proprio dello stile dell'opera, ma regala anche momenti lirici nelle romanze e laddove risalta il sinfonismo di Cilea, come alla fine del secondo e nel preludio del quarto atto.

*La vicenda,
a tratti intricata
con numerosi
personaggi, si
risolve nella trama
dell'amore
contrastato*



«Adriana Lecouvreur» al Lirico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



124033